



Resia Oggi

Periodico Comunità resiana

rëce sa nâsa judë

La pubblicazione fruisce del contributo della Provincia di Udine - L. R. n.24/06



MOBILITA' NELL'IMMOBILISMO

di Alberto Siega

Inesorabile, nella staticità dei risultati, anche l'estate 2013 non ha portato i frutti sperati. Come da copione, infatti, il "Comitato paritetico" italo - sloveno (19 sloveni + 1 italiano!) ha rigettato la formale richiesta del Comune di Resia tesa allo svincolo formale dagli effetti della legge 38/2011, adducendo ragioni di tutela dovuta ai quattro componenti la squadra che nella Valle sostiene il progetto sloveno!

Ovviamente, non siamo rimasti passivi a tale inconcepibile decisione e, in tal senso, abbiamo anche:

- mosso i nostri rilievi sull'illogica attribuzione della gestione della "Casa della Cultura" al Gruppo

Folkloristico Val Resia, notoriamente patrimonio storico di tutti i resiani;

- concorso alla realizzazione dell'evento celebrativo della musicologa Ella von Schultz Adaiewsky (in Val Resia nel 1883 e nel 1887) autrice - tra l'altro - di un saggio di studio ritmico ed etnologico comparato sulle ninne nanne dei Mingreli ed Estoni che, con esplicito riferimento a noi resiani sosteneva essere "una varietà di paeon epibatus incontrata in terra italiana e particolarmente nella pittoresca vallata di Resia, dove da tempi immemorabili risiede quel piccolo popolo, così interessante dei resiani, di cui ho avuto l'avventura di annotare per la prima volta le arie e le

canzoni di danza";

- sostenuto la richiesta Unesco, relativa alla difesa del patrimonio immateriale per la danza e la musica resiana, presentata dall'Amministrazione comunale di Resia a Palazzo Belgrado, sede della Provincia di Udine.

Il nostro comportamento è stato orientato anche verso il progetto del "Parco Genetico del Friuli Venezia Giulia" e il suo coordinatore al quale abbiamo avanzato la richiesta di poter assumere nuovi ragguagli sul genoma dei resiani (come, peraltro, da affermazioni dello stesso in TV, sull'origine del nostro popolo).

E' intendimento, altresì, di chiedere garanzie puntuali sull'unicità del nostro genoma tali

da rendere inconfutabile, a fronte delle tesi volte a sminuire e banalizzare (da parte di taluni responsabili di laboratorio sloveni), lo studio dell'Ospedale di rilievo nazionale, "Burlo Garofalo", di Trieste.

Tra le istanze avanzate, infine, ricordiamo quella della pretesa rettifica rivolta alla RAI e riferita alla trasmissione "L'Eredità" condotta da Carlo Conti che, nel corso della sua presentazione, ha sintetizzato il suo dire con l'espressione "il resiano deriva dallo sloveno" e non come correttamente avrebbe dovuto essere, ovvero: "Il resiano è una lingua arcaica slava".



La foto ritrae i bambini della Scuola dell'Infanzia di Resia che hanno frequentato il corso di inglese, donato dall'Associazione Identità e Tutela Val Resia, svoltosi nel corso della seconda metà dell'anno scolastico.

SOMMARIO:

| | |
|----------------------------------------------|--------|
| Mobilità nell'immobilismo | pag. 1 |
| Interviste | pag. 2 |
| Rumunijmō Rosojanskë | pag.2 |
| Presentazione del libro "Apologia di Hrabar" | pag. 3 |
| 3 ^a Festa resiana | pag. 4 |
| Sulla strada... contromano! | pag. 4 |
| Elezioni regionali | pag. 5 |
| Sagata 1913 | pag. 6 |
| Lettera dalla Scuola dell'infanzia | pag. 7 |
| Risposta a Mons. Qualizza | pag. 8 |

RUMUNIJMÖ ROŠOJANSKĚ

Grazie alla lodevole iniziativa del dr. Daniele Macuglia dell'Università di Chicago (USA) che nutre un grande amore verso la nostra Valle dove ha trascorso la sua infanzia presso la nonna a Crisacis, avendo madre resiana, é stato dato corso al seminario “RUMUNIJMÖ ROŠOJANSKĚ”, che ha avuto il seguente svolgimento con il patrocinio del Comune di Resia, dell'Ecomuseo e di Identità e Tutela Val Resia:

-- 16 marzo 2013 - nella sala consiliare comunale Danilo Clemente ha trattato il

tema (in resiano) su “Rešija nu ta Vlika Wera”;

-- 6 aprile 2013 - Lorenzo Barbarino, nella sede della biblioteca comunale di Stolvizza ha intrattenuto i convenuti su “Resia e la dodicesima battaglia dell'Isonzo”;

-- 4 maggio 2013 - nella sala parrocchiale di Oseacco Giovanni Micelli ha relazionato su: “Musica Resiana: Frammenti di una storia meravigliosa”;

-- 18 maggio 2013 - nella sala consiliare di Prato Delfina ed Emma hanno detto

tutto sulla “Cucina Resiana”;

-- 1 giugno 2013 - Antonio Longhino, con racconti e diapositive, ha entusiasmato i partecipanti sulle “Plänyne Resiane”;

-- 15 giugno 2013 - Gilberto Barbarino, mosso dal titolo “Poesie resiane”, ha recitato le wižize più significative di autori resiani.

Altre manifestazioni in resiano avranno luogo prossimamente in valle con l'intento di richiamare giovani ed anziani al piacere di sentirsi raccontare qualcosa nella loro lingua madre. ■

... IN ASCOLTO, TRA LA GENTE

di Gilberto Barbarino

Il tentativo di “slovenizzazione” della Val Resia ha stimolato l'idea dell'ascolto della gente, diversa per cultura e maturità, per meglio comprendere umori e sensibilità sul problema.

Queste, in estrema sintesi, le risposte:

del politico: per come viene portato avanti, essa si rivela un gioco al massacro;

del linguista: il voler ridurre a semplice dialetto una lingua slava arcaica eccellente come il resiano, é da considerarsi un crimine linguistico;

di un anziano: dopo più di mille anni vissuti come Resiani adesso vorrebbero metterci addosso l'etichetta di minoranza slovena;

di un'anziana: in tutta la mia lunga vita non ho mai sentito dire che siamo sloveni, né dai miei genitori, né dai miei nonni, i quali, invece, hanno sempre considerato gli Sloveni come stranieri;

di uno studente: é assurdo pensare che si possa cambiare nazionalità per volontà politica;

di un impiegato comunale: vogliono imporci lo sloveno, ma la conoscenza di quella lingua non servirebbe a niente sul piano professionale in questa Europa, i cui Paesi ormai comunicano tra loro usando le sei lingue principali: l'inglese, il tedesco, il

francese, lo spagnolo, il russo e l'italiano;

di un emigrante: io sono resiano-italiano, voglio vivere e poi morire da resiano-italiano, orgoglioso di esserlo;

di una studentessa universitaria: vengono a rubarci la nostra cultura e le nostre tradizioni: possibile che non ci sia nessun amministratore pubblico italiano che metta fine a questo scempio e dia una giusta e sacrosanta bacchettata a questi prepotenti sloveni?

di un libero professionista: la colpa di questo assurdo stato di cose é dei pochi filo-sloveni resiani che non vogliono accettare la realtà socio-politica della Valle di Resia, dove, in assoluto, non é mai esistita una minoranza slovena, ma continuano a sostenere il progetto sloveno pur non avendo in mano alcun elemento che lo possa giustificare;

di un avvocato: la legge 38/2001, rivelatasi incostituzionale per quanto attiene la sua applicazione nella provincia di Udine e, come fosse un carro armato, permette agli Sloveni di impossessarsi della Valle di Resia. Ciò anche per la superficialità del Parlamento italiano;

di un giornalista: la seconda guerra mondiale, per la Slavia Friulana, non é finita il 25 aprile 1945, ma continua con una

nuova arma: la cattiveria politica.

di un amministratore di società privata: purtroppo i politici ai quali spetta il compito di mettere a posto le cose in Val Resia e nella Slavia friulana hanno sempre qualcos'altro da fare. I grandi politici che hanno decretato l'immissione del Comune di Resia nella tabella annessa alla legge 38/2001 nonostante le numerose e documentate prove e riprove scientifiche attestanti, con assoluta certezza, che i Resiani non sono Sloveni (esempio, il genoma), anziché rimediare al macroscopico errore, si sono voltati dall'altra parte. ■



Anno III n° 1 Agosto 2013

Direttore Responsabile:
Natale Zaccuri

Comitato di Redazione:
Sandra Manzini, Giovanni Micelli,
Alberto Siega

Autorizzazione Tribunale di Tolmezzo
del 22 novembre 2011 – n. 187

Impaginazione e Stampa:
Tipografia GRAF 80 – Feletto Umberto

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la piena libertà di giudizio. Le collaborazioni sono volontarie e non retribuite. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.

La presentazione del libro “APOLOGIA DI HRABAR”

ORIGINI E IDENTITÀ DELLE LINGUE SLAVE

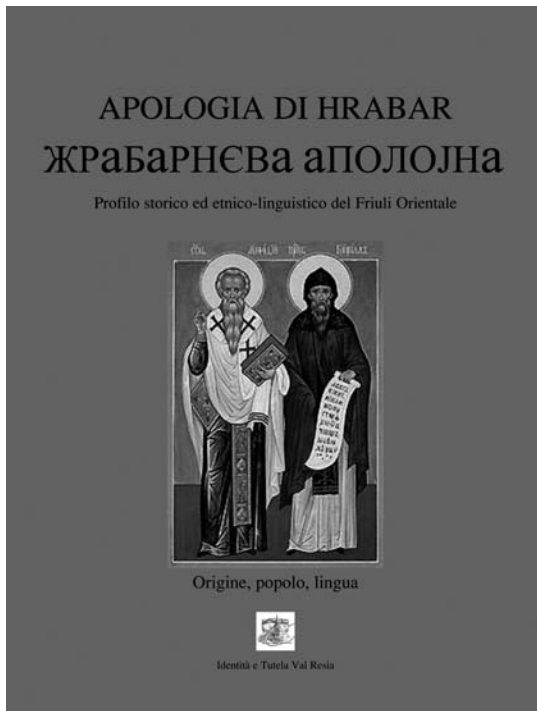
di Alberto Siega

Il 24 maggio 2013, in Udine, nella prestigiosa sala Consiliare di Palazzo Belgrado, al cospetto di un folto, attento e competente pubblico, è stata presentata l'opera (avvalentesi dello scudo di Identità e Tutela Val Resia) e del patrocinio della provincia di Udine e del comune di Resia, “Apologia di Hrabar”, uno dei primi documenti che testimoniano la nascita delle lingue slave, con cui il dr Marino Droli, *Lingue, letteratura Straniere Europa Orientale*, risolve e ridà respiro all'antico verbo ancora miracolosamente presente nel Rosajansko, nel Tersko e nel Nedisko, subenti, in atto, il tentativo di sovrapposizione dello sloveno per mere mire politiche.

Ha aperto i lavori il presidente Alberto Siega di “Identità e Tutela Val Resia”, con una prolusione in lingua resiana, evidenziando gli scopi della riunione presentando le autorità e gli oratori dichiarandosi onorato di aver potuto dare il proprio apporto tecnico relativamente alla stampa del libro.

Sono quindi seguite le parole del sindaco di Resia, Sergio Chinese, che ha posto in risalto l'originalità e la trasparenza della lingua resiana e le sue storiche peculiarità, uniche al mondo, oggetto di profondi studi da parte di grandi linguisti.

L'on. Pietro Fontanini, presidente della provincia di Udine, ha efficacemente sintetizzato le diaspore di Cirillo e di Metodio, i grandi cristianizzatori, per ottenere la



“bolla” papale sull'uso della lingua slava, prima in chiesa e poi sul territorio.

La chiara esposizione del relatore, dott. Ferruccio Clavora, ha evidenziato l'ineludibilità degli aspetti storico-letterari coesi alle parlate del Friuli orientale e alla vitalità popolare di tutte le espressioni, anche a livello vernacolare.

Purtroppo, ha detto il dott. Clavora, il fatto continua a non essere recepito da alcuni Enti Locali, in primis, la Regione F.V.G., ove si nota carenze in merito.

C'è ancora molto da fare, ha concluso il relatore; ne è l'esempio l'aver negato di esprimere nella propria lingua, il *nedinsko*, la formula del giuramento al neo consigliere

regionale Giuseppe Sibau, originario delle valli del Natisone, con gravi conseguenze nel contesto che ledono, oltre tutto, la dignità della persona e del territorio che rappresenta, evocando precedenti di un triste passato.

Tutti hanno lodato l'ottimo e interessantissimo lavoro del dr. Droli che riporta nell'atmosfera slava dei tempi di Cirillo e Metodio, contribuisce a far conoscere i trascorsi storico-letterari della lingua resiana e di quelle delle Valli del Natisone e del Torre e restituisce alle predette espressioni linguistiche la dignità di lingue autonome, liberandole dalle troppo e interessate loro riduzioni a “dialetti” di un'altra lingua, storicamente estranea al vissuto quotidiano delle comunità del Friuli orientale.

Infine, il dr Droli ha parlato del suo libro e ringraziato tutti coloro che, in qualsiasi modo, lo hanno aiutato a realizzarlo. Ha concluso ricordando che il nostro territorio e le nostre genti ad esso coese sono come un rivolo che corre allo stesso modo accanto ai grandi fiumi, aventi le stesse caratteristiche e partendo da uno stesso estuario: sono piccoli rivoli quelli del Natisone, del Resia e del Torre che scorrono in un territorio determinato dalla storia, che noi dobbiamo tutelare e le cui tradizioni ci sono state trasmesse dai nostri avi, che fanno parte del nostro DNA e che conserviamo con dignità, con orgoglio e con autonomia, un territorio che appartiene a noi, solo a noi.

“Res ipse loquitur”.



Sala Giunta della Provincia di Udine, Palazzo Belgrado

3^a FESTA RESIANA



Si svolgerà il prossimo 9 agosto la terza Festa Resiana che quest'anno assumerà l'aspetto gioioso dell'essere Resiani con musica, canti e balli. Essa inizierà alle ore 17.00 e comprenderà, oltre l'intrattenimento, anche la cena per la quale sarà obbligatoria la prenotazione. Il programma dettagliato sarà distribuito nelle frazioni della Valle qualche giorno prima del festoso evento.

SULLA STRADA . . . CONTROMANO !

Riportiamo i risultati delle elezioni regionali del 21 e 22 aprile 2013 riguardanti la "Slovenska Skupnost" nei quindici comuni della provincia di Udine dove teoricamente esisterebbe una minoranza slovena:

| Comune | n. votanti | slov./skupnost |
|--------------------------|---------------|----------------|
| 1- Cividale | 5.478 | 23 |
| 2- Drenchia | 71 | 12 |
| 3- Grimacco | 216 | 6 |
| 4- Lusevera | 315 | 3 |
| 5- Malborghetto/Valbruna | 465 | 39 |
| 6- Prepotto | 369 | 4 |
| 7-Pulfero | 469 | 10 |
| 8- Resia | 497 | 26 |
| 9- San Leonardo | 625 | 11 |
| 10- San Pietro | 1.079 | 34 |
| 11- Savogna | 212 | 6 |
| 12- Stregna | 194 | 3 |
| 13- Taipana | 303 | 0 |
| 14 - Tarvisio | 2.142 | 24 |
| 15- Torreano | 1029 | 6 |
| Totali | 13.464 | 207 |

Percentuale pro Slovenska Skupnost: 1,54 (uno, cinquantaquattro). Praticamente hanno votato per la S.S. soltanto gli addetti ai lavori.

Da rilevare che il dato suindicato è inferiore a quello registrato nelle precedenti consultazioni elettorali (1,82%), nonostante la massiccia propaganda effettuata dai filosloveni stipendiati dalla ZSKD, specialmente a Resia (in seguito soprattutto alle nostre sottolineature in merito), nei confronti dei loro parenti ed amici, per portarli a votare Slovenska Skupnost.

Un tanto intendiamo portarlo alla cortese attenzione della gentile Governatrice del FVG, per quanto ne vorrà tener conto allorché le saranno presentate richieste d'uscita dalla L. 38/2001 da parte dei Comuni interessati. ■

ELEZIONI REGIONALI 2013

Abbiamo seguito con attenzione lo svolgimento delle elezioni regionali. Come avevamo previsto, non è stato rieletto Renzo Tondo che doveva essere il nostro salvatore ma che, invece, si è completamente disinteressato della nostra questione. In proposito ribadiamo che Resia ha una Musa che la protegge, amica di Minerva e di Nemese: quest'ultima ha già oscurato più di un alto rappresentante politico della Regione (Guerra - Illy - Antonaz - Molinaro - De Anna e per ultimo Tondo), dimostratisi insensibili alla questione resiana, ostili e addirittura contrari all'uscita dei Resiani dalla legge 38/2001 per dare quanto spetta loro di diritto.

Possiamo aggiungere che, a livello nazionale, si è perso anche Romano Prodi che aveva preparato nel novembre 2007 e fatto firmare al Presidente

Napolitano il decreto riguardante la tabella in cui sono stati inseriti i 15 Comuni della provincia di Udine nella tutela della minoranza slovena.

Invece l'onorevole Fontanini, che ci ha sempre sostenuto con i fatti e con la parole, è stato giustamente riconfermato.

Per quanto riguarda gli sprechi e i tagli della politica concernenti la cultura, abbiamo rilevato una disparità di trattamento: mentre da una parte si condannano le quote spettanti alla lingua friulana, dall'altra si omette di criticare le sostanziose somme (milioni di euro!) stanziati per quella slovena.

BARIUWAMO NAŠE JUDI
DÄNI DIRŠITE DUR!
ČE PRIT PA ŠANÄS TE LIPI
TIMP

LA REDAZIONE ■



| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p style="text-align: center;">BancoPosta</p> <p style="text-align: center;">CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -</p> <p style="text-align: center;"> sul C/C n. 87264578 di Euro <input type="text"/> </p> <p style="text-align: center;"> TD 451 IMPORTO IN LETTERE INTESTATO A IDENTITA' E TUTELA-VAL RESIA </p> <p>CAUSALE _____</p> <p>ESEGUITO DA _____</p> <p>VIA - PIAZZA _____</p> <p>CAP _____ LOCALITA' _____</p> <p style="text-align: right;">BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE codice bancoposta _____</p> | <p style="text-align: center;">BancoPosta</p> <p style="text-align: center;">CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito -</p> <p style="text-align: center;"> sul C/C n. 87264578 di Euro <input type="text"/> </p> <p style="text-align: center;"> TD 451 IMPORTO IN LETTERE INTESTATO A IDENTITA' E TUTELA-VAL RESIA </p> <p>CAUSALE _____</p> <p>ESEGUITO DA _____</p> <p>VIA - PIAZZA _____</p> <p>CAP _____ LOCALITA' _____</p> <p style="text-align: right;">BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE codice bancoposta _____</p> |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Mod. ch8 bis COD. CH8B 451 del 5/9/2001

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP LOCALITA'

numero conto

tipo documento

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

importo in euro

IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO

87264578 < 451 >

451-18 1000000358995-1502/2500 Pag. 752/1251 (001)

Identità e Tutela Val Resia

Conto Corrente Postale: n. 87264578

IBAN: IT 10 H 07601 12300 000087264578

BIC: BPPITRRXXX

Banca di Udine Credito Cooperativo

IBAN: IT 18 Y 08715 12306 000000719784

BIC: ICRAITRRJVO

Identità e Tutela Val Resia

Conto Corrente Postale: n. 87264578

IBAN: IT 10 H 07601 12300 000087264578

BIC: BPPITRRXXX

Banca di Udine Credito Cooperativo

IBAN: IT 18 Y 08715 12306 000000719784

BIC: ICRAITRRJVO

Šagata 1913

“Ni so sanily Rešio!”
Bsysda sa pasala
planino, sa planino
ty stary nu ty mlady
zané, mušji, nu pysji
wsy judy so se vialy
po poty una Pič.

Ti prvy tana Pič’u
koj vide so mug’ly
da kaku sunze lulja
nareja lypo Rešio.
“Našet, našet judy
niköria tö guri
jasnu da kaki nöri
ša norza je nas mel”.

Wsy judy tana Pič’u
so šabili žyvino
nu pustili tuu Sagaty
lisizo guspudinjo
itaku furbäcä mäla
vis timp ša si pribrat
bo to nailiuč’o kökuš
ša si spaläukät.

“Mualadišana ti body”
rysdražyla se Stasiä.
“Sy my jonardila larä,
mä ée ty spet my prideš
ty prysykuan šijo...”
Je oukal bög’i Ğwän
nu skinkal to ga pysa
k szivikal blisu njin.

Ko taku Ğwän je godyl
ša jarizo sgubjeno
nu iskat šyl no wöslo
ša naustrit sikyro
tauné un ša Livišče
blisu ne udize
to šarnjo kuščizo
sy lišala lisiza.

Je myr pa te den
slö sunze ša göro
mä frotä lysize
ny skitä pryžlä:
Tej bej ša nji grije
se värgonjel bei bil
wöd Sartä Tana Babo
počernjalel Čanyn.

Tauné na ny mu kulku
napret un stran Šagate
na popu tana steji
ta sad ni veji skrta
je čigala lisiza
da kaku kukušize
sopikale mirvize
tuu Farina dwörö.

Ğwän Fari tapar kupu
ša parsjortä ne čise
je pičukel ne čoke
ne myti si krasäl
Stasjia tau tarenjö
wobračiala sis grabji
tö sönu k pujutre
pusikal bil jni Ğwän.

Din pys tana padradi
aukäl vis dulk nategnän
nu s’repon podyl mue
pijane ša gurkuto
tapot ny rastji sinzy
nu malu nu stran iše
kušlica tapar pušu
lažala na kosé.

Ni utruzi bo nutar
so mukizo ğujali
tu nu sde nji musji
köso so klapali
kaki šlovek dujajal
kak drugi šyl damü
din usaka iša mäla
nu kë se urël café.

Šané, müšji, pysji ...
sy mislila lisiza
savy: din k kušal vile
sykire se buji
ma ny moren rude sis skakjí
nu s’darnunizy se pürgät
sde ša kušat misu
man kej vistudiät.

Wsö na din bot lisizy
so wöči pösfötele
nu tei bei norá bila
na je se ğ’ala upyt
“Itite naivietese, judi
ni so šanily Resjo
jë dym pö wasaki išy
pa Ravanza guri.”
“Ko to gy vi Vigjo?”

G.B. & S.M.

Lettera dalla scuola dell'infanzia

Al Direttivo dell'Associazione

Identità e Tutela Val Resia

Vogliamo esprimere il nostro più caloroso ringraziamento per la sensibilità dimostrata verso il percorso formativo-educativo che la nostra Scuola propone, con il finanziamento del progetto didattico di lingua inglese nell'anno scolastico appena trascorso. Grazie di cuore, perché appropriarsi di una lingua straniera è un'esperienza coinvolgente e profonda che, soprattutto se avviata in tenera età, può consentire al bambino di sviluppare eccezionali capacità cognitive, emotive e relazionali.

Infatti, l'identità e la personalità dell'individuo sono fortemente influenzate dal linguaggio e, stando ai risultati delle più recenti ricerche in campo di bilinguismo e multilinguismo, sembrerebbe che il bilingue coordinato o perfetto (cioè l'individuo che ha acquisito contemporaneamente competenze in due lingue durante l'infanzia) sviluppi una ricchezza profonda che gli permette di assimilare mondi diversi, ma anche di sviluppare una struttura psichica più complessa e ricettiva.

Bambini
Docenti
Genitori
Scuola Infanzia Resia

Resia, 02.07.2013



LA NOSTRA RISPOSTA A MONSIGNOR MARINO QUALIZZA

di Alessandra Manzini, Gilberto Barbarino e Alberto Siega

Nel “Novi Matajur” del 4 gennaio 2013 sono riportate le seguenti frasi pronunciate da monsignor Marino Qualizza nel corso della manifestazione “Dan Emigranta” svoltasi a Cividale del Friuli:

“Sono inaccettabili gli attacchi e persino l'avversione contro i Resiani che si riconoscono sloveni . . .

Sorgono e si sviluppano strane teorie, sostenute anche da alcuni Comuni, da politici provinciali e regionali. Coloro che negli anni bui hanno lavorato contro la lingua slovena, hanno adottato ora un'altra politica di assimilazione al fine di separare gli Sloveni della provincia di Udine da quelli di Trieste, Gorizia, dell'Isontino e della Slovenia. Dobbiamo opporci con tutte le forze e far rivivere la Resistenza (. . . quella di Porzûs?). Lo Stato, la Regione e le Amministrazioni locali hanno il dovere di rispettare le acquisizioni scientifiche che ci riconoscono come sloveni doc e devono togliere ogni appoggio politico e finanziario a quei circoli. Ne va della serietà della politica.”

Noi gli abbiamo scritto:

Questo é nazi-fascismo allo stato puro: sembra di risentire Seyss-Inquart e Henlein. Ci arriva esattamente come un carro armato lanciato alla conquista di un territorio.

Ci vogliono annientare perché difendiamo, apertamente e alla luce del sole, la nostra italianità e la nostra cultura, in atto concupita dagli Sloveni che non hanno esitato a classificare, arbitrariamente, opere e tradizioni resiane come cultura slovena.

Monsignore,
- si é dimenticato di dire che a Resia sono 4 (quattro) i filosloveni (NON sloveni perché non possono provare di esserlo) che, stipendiati dalla ZSKD, si adoperano per portare avanti il diabolico progetto di slovenizzazione della Val

Resia, contro i 1.000 (mille) Resiani in valle e gli oltre 3.000 (tremila) nel mondo che pregano invocando l'uscita dalla L. 38/2001, legge incostituzionale per quanto attiene la sua applicazione nella provincia di Udine;

- si é guardato bene dal dire che le uniche valide acquisizioni scientifiche sono quelle riguardanti la genetica i cui esami hanno inequivocabilmente rivelato che i Resiani non sono nemmeno lontani parenti degli Sloveni;

- si é scordato di segnalare alla gente quale seguito abbiano gli sloveni nelle valli del Torre, del Cornappo e del Natison: nelle ultime elezioni regionali la S.S. ha raccolto l'umiliante 1,82% di consensi e tale risibilissimo numero decresce di giorno in giorno;

- ha evitato accuratamente di precisare che i lauti contributi di cui godono regolarmente i pochi filosloveni sono soldi usciti dalle tasche dei contribuenti italiani;

- si é scagliato contro i politici dimenticando che proprio i politici (e chi scorderà mai Blažina e Brežigar) vi hanno sostenuto e aiutato in tutto e per tutto in questo ultimo decennio, mentre si sono premurati di mettere i bastoni tra le ruote a tutte le nostre iniziative intraprese per uscire dalla L. 38/01;

- ha evitato di spiegare ai partecipanti al D.E. (ormai ridottisi del 50% rispetto alle prime manifestazioni) che per dirsi sloveni DOC bisogna essere in possesso della nazionalità slovena, condizione personale che NESSUN abitante della Slavia veneta può legittimamente asserire di avere, perché non ne ha i requisiti, non avendo mai condiviso con la Slovenia né territorio, né storia, né tradizioni, né lingua.

Così si incoraggia la menzogna che é portatrice di divisione, avversione e odio.

A voi non interessa il bene della gente, la loro storia, la loro lingua. A voi preme che si affermi

la Slovenia, con il seguito facilmente intuibile, bastando dare un'occhiata alle situazioni contabili di Plezzo, Kranjska Gora e dei vari casinò dislocati lungo la fascia di frontiera.

Quindi se si esprime come riportato in premessa e non lo fa con una pistola puntata alla schiena, Lei si comporta in modo scorretto nei nostri confronti. Perché dannarsi: “Patriam nos nostram paradisum computamus”.

Per non farla troppo lunga elencandoLe tutti gli argomenti che oltre al DNA provano che i Resiani non sono Sloveni, Le uniamo la lettera del Sindaco di Resia inviata al Console generale di Slovenia in Trieste che si era sentito in diritto di poter intervenire negli affari del Comune. Liberi dall'angolino del Suo cuore la carità cristiana e legga la missiva con attenzione: in essa ci sono molte cose che Le possono interessare.

Noi pregheremo perché lo Spirito Santo Le si riaccosti e l'aiuti non solo nella Sua missione sacerdotale, ma anche nell'attività politica che ha voluto intraprendere. Sia lodato Gesù Cristo!

Filastrocca resiana

Starä babä rum bum bum
Döna bilo pugnj
tobäk
Horö na Subizo
Tarok
Tä na Gnjuwo
taw baiäré

Scrivere a: identita.resi@libero.it - <http://valresia-resije.blogspot.com/>